



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 126

---

### **LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA PRESSO IL GOVERNO CHIEDENDO LA MODIFICA DEL DECRETO “TAGLIA ESAMI” EMANATO DAL MINISTRO ALLA SALUTE LORENZIN**

presentata il 13 aprile 2016 dai Consiglieri Villanova, Rizzotto, Finco, Finozzi, Sandonà, Montagnoli, Gidoni, Boron, Coletto e Gerolimetto

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

VISTO il decreto del Ministro della salute 9 dicembre 2015 “Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell’ambito del Servizio sanitario nazionale”;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- tale decreto ha generato una situazione di estrema confusione e di incertezza applicativa, innescando le proteste e critiche da parte del mondo medico e dei pazienti;
- la situazione ha indotto il Ministero della Salute a sospendere e congelare l’applicazione del citato decreto;
- i tagli imposti da tale decreto affosseranno sicuramente la prevenzione che si basa su esami diagnostici preventivi;
- l’applicazione del suddetto decreto sta obbligando i pazienti a rivolgersi a strutture private, con un aggravio di costi a loro carico;
- il decreto presenta un attacco al modello di assistenza universalistica, fondamento della sanità veneta e italiana, rappresentando un tentativo di spostamento sul modello privatistico-assicurativo;
- le Regioni più efficienti “senza deficit e spesa pro capite contenute” sono quelle con i servizi più efficaci (con i migliori esiti di guarigione e salute), viceversa, quelle con i più alti deficit e la spesa incontrollata, hanno peggiori performance, in termini di efficienza, efficacia e appropriatezza;

#### **APPURATO CHE:**

- la Regione del Veneto, grazie alle politiche di appropriatezza delle prestazioni attuate negli ultimi 3 anni ha ridotto la stessa di 1.832.582 unità senza penalizzare

la prevenzione e la cura e soprattutto senza non aver applicato ticket e addizionali Irpef oltre a quelli imposti dallo Stato;

- la Regione del Veneto ha, più di qualsiasi altra regione, combattuto per l'introduzione totale dei costi standard in sanità, che avrebbero risolto il problema degli sprechi alla radice, al contrario, anche questa volta, il Governo ha deciso di non applicare i costi standard, che colpirebbero le Regioni "sprecone" cioè quelle con i conti in disordine, le quali, per coprire gli eccessi di spesa, dovranno applicare nuove tasse ai propri cittadini;

### **impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché riveda la propria posizione in merito all'ennesimo taglio alla sanità che mette a serio rischio 203 prestazioni di assistenza specialistica ambulatorie erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

---